

Progetto formativo di educazione terapeutica ai pazienti portatori di malattie croniche, rare o con percorsi assistenziali di particolare complessità e ai rispettivi assistenti relativo alle pratiche assistenziali eseguite a domicilio

Il razionale

Alcuni pazienti con malattie croniche, rare o con percorsi assistenziali di particolare complessità, come per esempio le malattie neuromotorie, richiedono interventi sanitari costanti che vengono eseguiti dal personale medico ed infermieristico sia in regime di ricovero che sul territorio, attraverso l'assistenza domiciliare.

Molte di queste pratiche vanno eseguite in modo frequente, in tempi rapidi e non sempre pianificabili, con l'oggettiva necessità di intervenire in maniera non pianificabile, di sovente anche più volte al giorno.

Nonostante l'esecuzione di tali procedure richieda specifiche conoscenze in campo sanitario, la necessità sopra richiamata di intervenire, coniugata con quella di restituire più autonomia possibile al paziente e alla sua famiglia, determinano l'impossibilità di assicurare loro la costante assistenza di personale sanitario. In tale contesto talune pratiche possono essere eseguite, correttamente ed efficacemente, anche da personale non sanitario, purché specificatamente addestrato e operante dietro prescrizione medica.

Alcune delle necessarie pratiche possono pertanto essere eseguite dagli stessi pazienti o dai loro assistenti a seguito di un'adeguata ed opportuna formazione.

Temi di interesse dell'intervento formativo/educativo

I temi formativi/educativi riguardano le pratiche assistenziali eseguite a domicilio e correlate a eventi patologici dei seguenti apparati:

- Apparato Respiratorio: pratiche assistenziali inerenti: ossigenoterapia, aspirazione secrezioni alte vie respiratorie, aspirazione secrezioni basse vie respiratorie per i pazienti non ospedalizzati che necessitano di tracheobroncoaspirazioni;
- Apparato Cardiovascolare: cateteri venosi centrali / accessi vascolari a medio e a lungo termine, terapia anticoagulante;
- Apparato Gastroenterico: sondino naso gastrico (sng), gastrostomia, colostomia;

- Apparato Urogenitale: cateterismo vescicale intermittente (es. pazienti con vescica neurogena), urostomia, dialisi peritoneale;
- Apparato tegumentario: medicazione delle lesioni cutanee;
- Pratiche assistenziali comuni alle varie situazioni cliniche:
 1. contenuti generali di igiene del paziente/caregiver;
 2. somministrazione di farmaci (terapia endovenosa, intramuscolare, sottocutanea, intradermica, orale).

Destinatari:

Pazienti e loro assistenti

Obiettivi Generali:

- Educare i pazienti e gli assistenti ad eseguire pratiche assistenziali prescritte dal medico in sicurezza a domicilio.
- Promuovere la compliance e l'aderenza ai trattamenti terapeutici-assistenziali dei pazienti per migliorare la loro qualità di vita.

Contenuti educativi:

Contenuti educativi	Metodologia didattica	Docenti	Tempi
Aspetti Generali Introduzione all'evento formativo: - finalità dell'intervento formativo - presentazione dei prerequisiti generali per l'esecuzione delle pratiche assistenziali oggetto dell'intervento educativo (es. prescrizione medica delle pratiche assistenziali) - l'educazione terapeutica - dalla compliance al concetto di aderenza - il fenomeno della fatigue	Lezione frontale	Responsabile del corso di addestramento	1 ora

Contenuti educativi	Metodologia didattica	Docenti	Tempi
<p>App. Respiratorio Descrizione della buona pratica assistenziale secondo EBM/EBN per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aspirazione secrezioni alte vie respiratorie - aspirazione secrezioni basse vie respiratorie - gestione tracheostomia 	<p>Lezione frontale: presentazione dei contenuti di buona pratica discussione con i partecipanti</p> <p>simulazione delle pratiche assistenziali avvalendosi di manichini e dispositivi medici</p>	<p>Infermiere esperto in clinica e in educazione terapeutica Medico clinico di riferimento</p>	<p>3 ore di cui almeno una di simulazione</p>
<p>App. Cardiocircolatorio Descrizione della buona pratica assistenziale secondo EBM/EBN per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione cateteri venosi centrali/accessi vascolari a medio e a lungo termine, compresa l'eparinizzazione del device vascolare - gestione terapia anticoagulante 	<p>Lezione frontale: presentazione dei contenuti di buona pratica discussione con i partecipanti</p> <p>simulazione delle pratiche assistenziali avvalendosi di manichini e dispositivi medici</p>	<p>Infermiere esperto in clinica e in educazione terapeutica Medico clinico di riferimento</p>	<p>2 ore di cui almeno una di simulazione</p>
<p>App. Gastroenterico Descrizione della buona pratica assistenziale secondo EBM/EBN per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sondino naso gastrico (sng), gastrostomia, colostomia 	<p>Lezione frontale: presentazione dei contenuti di buona pratica discussione con i partecipanti</p> <p>simulazione delle pratiche assistenziali avvalendosi di manichini e dispositivi medici</p>	<p>Infermiere esperto in clinica e in educazione terapeutica Medico clinico di riferimento</p>	<p>1.30 ore di cui almeno una di simulazione</p>

Contenuti educativi	Metodologia didattica	Docenti	Tempi/ Sede
<p>Apparato Urogenitale Descrizione della buona pratica assistenziale secondo EBM/EBN per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cateterismo vescicale intermittente (pazienti con vescica neurogena) - cateterismo vescicale permanente - urostomia - dialisi peritoneale 	<p>Lezione frontale: presentazione dei contenuti di buona pratica discussione con i partecipanti</p> <p>simulazione delle pratiche assistenziali avvalendosi di manichini e dispositivi medici</p>	<p>Infermiere esperto in clinica e in educazione terapeutica Medico clinico di riferimento</p>	<p>3 ore di cui almeno una di simulazione</p>
<p>Apparato tegumentario Descrizione della buona pratica assistenziale secondo EBM/EBN per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - medicazione delle lesioni cutanee - prevenzione delle lesioni da pressione, corretto posizionamento del paziente nella posizione seduta e sdraiata 	<p>Lezione frontale: presentazione dei contenuti di buona pratica discussione con i partecipanti</p> <p>simulazione delle pratiche assistenziali avvalendosi di manichini e dispositivi medici</p>	<p>Infermiere esperto in clinica e in educazione terapeutica Medico clinico di riferimento</p>	<p>1 ora di cui almeno una di simulazione</p>
<p>Pratiche assistenziali comuni alle varie situazioni cliniche Descrizione della buona pratica assistenziale secondo EBM/EBN per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - somministrazione di farmaci (terapia endovenosa, intramuscolare, sottocutanea, intradermica, orale - per eventuali interferenze con gli alimenti assunti-topica) - aspetti di igiene generale del paziente/caregiver - rilievo e controllo del dolore secondo indicazioni mediche 	<p>Lezione frontale: presentazione dei contenuti di buona pratica discussione con i partecipanti</p> <p>simulazione delle pratiche assistenziali avvalendosi di manichini e dispositivi medici</p>	<p>Infermiere esperto in clinica e in educazione terapeutica Medico clinico di riferimento</p>	<p>3 ore di cui almeno una di simulazione</p>

Metodologia dell'intervento educativo

La metodologia didattica privilegia:

- la partecipazione attiva dei pazienti e degli assistenti.

La trasmissione dei contenuti considera le criticità potenziali e quelle eventualmente espresse dai partecipanti relative alle pratiche assistenziali oggetto di educazione terapeutica.

- attività di simulazione delle pratiche assistenziali con il supporto di un tutor.

I contenuti compresi nella tabella saranno opzionali in base ai bisogni formativi dei pazienti e degli assistenti ad esclusione dei contenuti "Aspetti Generali" e "Pratiche assistenziali comuni alle varie situazioni cliniche", che saranno trattati per tutte le situazioni clinico assistenziali.

Criteri di valutazione relativi ad apprendimento (teorico e di abilità pratica) a breve e a lungo termine

Valutazione dell'apprendimento tramite colloquio e simulazione delle pratiche assistenziali osservate tramite check list. La valutazione deve essere eseguita prima di prendere in carico il paziente a domicilio. Tale valutazione deve essere eseguita al termine dell'evento formativo e a lungo termine (es. a distanza di un anno) tramite un incontro-confronto di qualche ora, come remainder e valutazione delle buone pratiche assistenziali eseguite a domicilio.

Rinforzo formativo al bisogno

A seguito dei risultati della valutazione di apprendimento e delle abilità pratiche, il Responsabile dell'evento formativo può ritenere necessario un rinforzo formativo seguito da una successiva valutazione di apprendimento.